Anno XXX — Mercoledì 2 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 289

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI — Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5, » arretrato » 10

INSERZIONI — Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

BENEFICENZA e assistenza pubblica

II.

In Inghilterra tutti gli stabilimenti di beneficenza e tutte le istituzioni benefiche stanno sotto la direzione ed il controllo del Local Governement Board, e questo provvede: — 1) ad organizzare gli uffici che regolano la distribuzione della beneficenza; 2) a completare la legislazione in proposito; 3) a sorvegliare l'amministrazione dell'assistenza pubblica; 4) a esercitare la giurisdizione amministrativa; 5) a studiare e preparare il miglioramento delle leggi riguardanti la pubblica assistenza.

Per l'amministrazione di questa, l'Inghilterra ed il Paese di Galles sono divisi in 11 circondari o divisions; Londra ne forma uno da sola. Ad ogni circondario è posto a capo un ispettore, che è giudice in seconda istanza tra il Local Governement Board centrale, e i singoli magistrati locali. Questi sono formati di impiegati salariati e da altri che coprono il posto gratuitamente.

Impiego gratuito è quello degli *overseers*, o sorveglianti, i quali sono nominati ogni anno dal giudice di pace della contea per ogni parrocchia. Sono scelti tra i possidenti più ricchi e ragguardevoli e sono obbligati a risiedere nella parrocchia. Ogni membro di essa, notisi questo, è obbligato ad accettare la nomina, essendo esonerati solo i membri delle due camere, medici, farmacisti, ecclesiastici, ufficiali dell'esercito e dell'armata, persone che coprono alte cariche a corte o nella magistratura, ecc. Una volta erano due o quattro per parrocchia, ora non ce n'è più che uno.

L'*overseer* ha, in sostanza, l'ufficio di procurare i mezzi con i quali andrà esercitata la pubblica assistenza, cioè di curare l'imposizione e l'esazione dell'« imposta per i poveri » *(poor rate)*, e, naturalmente, ha sotto di sè degli assistenti e degli esattori stipendiati. Egli è assistito anche da una commissione, d'accordo colla quale giudica della tassabilità dei contribuenti; ma amministra da se la cassa e nè è personalmente responsabile. L'imposta è pagata a rate anticipate ogni trimestre, e la legge permette, in caso di bisogno, l'imposizione d'una addizionale.

Tassabile è soltanto la proprietà immobile, ed è soggetto all'imposta soltanto l'utente dell'oggetto imponibile (conduttore, fittaiuolo, o proprietario che lavora da sè la propria terra), per il che è indifferente che risieda o no nella parrocchia. L'imponibilità è calcolata sull'affitto e sulla rendita effettiva, detratte le spese per manutenzione etc., ma non si tiene calcolo alcuno di condizioni speciali, come ipoteche e altro: tutti indistintamente sono soggetti all'imposta, che è divenuta importante a notarsi, la base di ogni altra contribuzione comunale.

Il più importante degli uffici locali è quello dei così detti *guardians*, che sono scelti per ogni congregazione di carità (union) dalle singole parrocchie che la compongono.

A questa carica sono eleggibili tutti i cittadini che pagano l'imposta dei poveri ... a un reddito fondiario di a meno 40 sterline annuali, non escluse le donne. I *guardians* hanno l'ufficio di decidere sopra tutte le domande di sussidii, di prendere le misure necessarie all'esecuzione delle loro decisioni e infine di sorvegliare gli Istituti di beneficenza. Si scelgono un segretario (clerk), che è sempre un legale, il quale rappresenta dinanzi ai tribunali e nei casi di contestazione il *Board of Guardians*, ed appartiene per lo più alla classe degli avvocati (*sollicitors*). Hanno alla loro dipendenza un impiegato addetto in ispecial modo alla distribuzione dei soccorsi (relieving officer), che deve, caso per caso informarsi della particolare condizione economica dei postulanti e del loro maggiore o minore bisogno.

Una posizione particolare, qualche cosa di mezzo tra impiegato salariato e onorario, ha il cassiere (treasurer); esso tiene in consegna il denaro della beneficenza ed eseguisce i pagamenti, ma non percepisce alcuno stipendio. Egli può però giovare e mettere in commercio il denaro che ha a sua disposizione e l'utile che ne ricava è il solo emolumento.

Le Congregazioni sono, tra l'Inghilterra e il Paese di Galles, 647, di cui 25 composte di una sola parrocchia, e le altre di più; la loro estensione varia assai: ce ne sono 8 con più di 200,000 abitanti e 4 con meno di 3000. La City of London ha un reddito imponibile di 3 1[2 milioni di sterline e la congregazione di Scilly Islands un reddito imponibile di 3300 sterline. Come si vede, gli estremi sono assai distanti. Tutte queste Congregazioni però hanno una istituzione comune: la «casa di lavoro» (workhouse), ora più vasta ora meno, naturalmente. Le *workhouses* sono in tutto 650, e costituiscono un istituto che è qualchesa di mezzo tra i nostri Ricoveri di mendicità e le case di correzione.

In esse domina severa disciplina e il popolo non ama queste case nè desidera di entrarvi. Anzi evita persino di nominarle e invece di *workhouse* dice senz'altro *house* (casa), o, *great house* (casa grande). Notisi questo tratto caratteristico ora citato su cui è bene fissare l'attenzione.

In queste, « Case di lavoro » il numero dei ricoverati varia grandemente e si va da 12 persone, in Lampeter e in Aberayron, a 1867 nella workhouse di Mary-lebone in Londra.

A scopo di beneficenza sempre, più Congregazioni si uniscono a formare una più vasta unione per fondare e mantenere o case gratuite, o asili per i poveri senza tetto *(casual wards)*, o manicomi, al mantenimento dei quali però contribuiscono anche lo Stato o altri istituti benefici.

I principii che dirigono tutta la beneficenza inglese si fondano su ciò: che ciascun cittadino, qualunque sia la causa della sua miserabilità, deve trovare sempre un sostentamento che non lo lasci cadere nell'estrema indigenza, che l'assistenza pubblica deve limitarsi a ciò che è strettamente necessario per vivere, in nessun modo però meglio del più povero dei cittadini che lavora, e finalmente in terzo luogo che colui il quale riceve un sussidio dalla pubblica beneficenza deve andare incontro a svantaggi che lo spingano a cercare, per quanto è in suo potere, di bastare a sè in avvenire.

Ognun vede quanto siamo lontani dal sentimentalismo latino.

Perchè uno sia soccorso bisogna che sia assolutamente privo di mezzi; è punito come « vile e scostumato » chi riceve un sussidio dalla beneficenza pubblica, pur avendo qualche mezzo di sostentamento e possedendo qualche cosa. Tutti quelli che ricevono, e quando ricevono una qualche sovvenzione, tranne che per il compimento delle scuole, perdono per un anno il diritto di eleggere un rappresentante al Parlamento o un deputato per la più stretta comunità a cui appartengono.

I sussidi che si distribuiscono ai poveri sono di due sorta: interni ed esterni, ossia, ricovero in infermerie, asili, ospitali e scuole, e sussidii a domicilio sia in natura, alimenti, vesti, sia in danaro.

In Inghilterra e Paese di Galles con una popolazione nel 1883 di 26,406,820 in media giornalmente furono sovvenzionate 782,422 persone, tra le quali 99,150 adulti atti al lavoro.

Le spese dell'assistenza pubblica, sempre nello stesso anno e per le stesse regioni, sono di sterline 8,353,292 ossia circa 7.90 (di nostra moneta) per testa di abitante.

Negli anni a noi più vicini è diminuito il numero dei beneficati, ma viceversa è aumentato l'importo del sussidio, che mentre nel 1873 era di circa 217 lire it. per sussidiato, nel 1883 fu di circa 265 lire it.

Tutto questo per la beneficenza esercitata dallo stato o dai cittadini per mezzo delle autorità costituite. Troppo lungo sarebbe dare un'idea anche generale di ciò che fanno gli Istituti privati di Carità (le Charities). La parte migliore del ceto medio e poi su su fino all'alta aristocrazia tutti personalmente attendono al dovere d'alleviare le miserie inevitabili nel nostro ordinamento sociale. Non si chiama sempre lo Stato ad ogni occasione, per ogni circostanza, ma i cittadini si uniscono, formano estese, formidabili Società benefiche e provvedono da sè. L'inglese che non occupa una posizione ufficiale non si sente perciò disinteressato dalle pubbliche faccende, ma considera suo dovere cooperare al buon andamento della pubblica cosa, tanto più quanto più elevata è la sua posizione sociale, la sua nascita, la sua ricchezza.

E da noi?... Ma ho promesso al lettore di non lasciar parlare che i fatti.

Draco

L'espulsione dei missionari svedesi

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da Stoccolma:

L'opera della missione, che la società evangelica di Stoccolma, manteneva da diverso tempo nell'Harrar, è stata ad un tratto troncata.

Menelik ha dato ordine a ras Maconnen di espellere i missionari svedesi.

Il ras ha detto al capo della missione: « Voi avete commesso un errore, non essendovi rivolti a me direttamente per la vostra impresa. Voi avreste dovuto portare una lettera del re Oscar, dalla quale fosse risultato chi eravate e quali erano i vostri scopi, ed io avrei comunicato la lettera al negus. »

I missionari, dopo un penoso viaggio di 20 giorni sono giunti a Zeila e prima di Natale sperano di essere in Svezia.

Il progetto di legge Pelloux sull'ordinamento dell'esercito

Ecco per sommi capi quanto contiene il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito presentato lunedì dal ministro della guerra Pelloux alla Camera.

—

Soppressione del grado di maggior generale commissario e passaggio dei capi musica nella categoria ufficiali (comprese nei decreti-legge);

Si stabilisce colla legge di ordinamento anche il numero delle grandi unità (corpi d'armata e divisioni);

Si aggiunge alle tabelle organiche anche quella pei carabinieri, indicando che potrà variarsi con le leggi di bilancio per le variabili esigenze della sicurezza pubblica;

Si diminuisce un ufficiale generale al comando dell'arma dei carabinieri;

Si abolisce l'ispettorato dei bersaglieri; si eliminano dall'arma di fanteria gli ufficiali delle fortezze e si passano fra gli ufficiali fuori quadro; si determina in 88 il numero dei distretti militari.

L'on. ministro dichiara di essere fermamente deciso a conservare il reclutamento dell'esercito secondo il sistema nazionale spinto al più estremo limite in tempo di pace; ma del pari è deciso a conservare, per la mobilitazione, il complemento dei corpi sul piede di guerra col sistema ragionale, già introdotto nel 1892.

E' necessario quindi alleggerire considerevolmente il lavoro dei distretti militari

Altre proposte sono:

Si aumenta una compagnia di disciplina per incorporarvi le guardie di finanza.

Si dà diritto ad assegnamenti fissi ed a pensione al personale inferiore e civile dei depositi.

Rispetto all'artiglieria, si propone:

La riduzione degl'ispettorati da 5 a 4; dando rango e carica d'ispettore generale all'ispettore più anziano, pur conservando il suo servizio speciale;

la riunione in un solo ente della direzione superiore delle esperienze e della scuola centrale di tiro;

l'aumento da 6 ad 8 dei comandi di artiglieria, togliendo la distinzione dei nomi che specializzavano le attribuzioni; l'abolizione dei comandi locali, ripristinando le direzioni artiglieria nel numero di 14;

la trasformazione, già eseguita, di 6 batterie da campagna in altrettante da montagna;

lo scioglimento, già eseguito, dei reggimenti da fortezza, con la contemporanea costituzione di 22 brigate autonome su 78 compagnie.

La diminuzione di 6 batterie da campagna è compensata da corrispondente aumento delle batterie di milizia mobile.

Rispetto al genio, si propone:

si dà rango a carica d'ispettore generale a quello dei due ispettori genio che è più elevato in grado od in anzianità, pur conservando il suo servizio speciale;

per i comandi e le direzioni del genio, per i reggimenti e la brigata ferrovieri, si riprendono le proposte del disegno di legge 1893, già attuate coi decreti-legge;

si stabilisce con un articolo unico il numero delle compagnie del genio e delle compagnie del treno;

si propone quindi di ridurre da 4 a 2 le compagnie del corpo invalidi e veterani, già attuato coi decreti-legge;

si riduce di 1 il numero degli ispettori di sanità.

Quanto agli ufficiali commissari in servizio permanente, il ministro dichiara esponendone le ragioni, ch'egli è sempre fermo nel concetto che il grado iniziale debba essere quello di capitano.

Si propone di riaffidare il servizio delle sussistenze agli ufficiali del corpo contabile, come era in passato, e com'è più conveniente.

Parlamento Nazionale

Seduta del 2 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.20.

Si commemora il senatore Guglielmo Acton, e si convalidano le nomine dei nuovi senatori.

Si comincia poi la discussione del progetto per assicurare gli operai contro gl'infortuni del lavoro.

A. Rossi combatte il testo ministeriale; accetta solo l'assicurazione volontaria, libera, spontanea.

Rinviasi poi il seguito a domani e levasi la seduta alle 18,25.

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Dal Verme parla sul processo verbale, e dice che non ha mai parlato di cessione nè di tutto, nè di parte della Colonia eritrea all'Abissinia, come gli fu attribuito nel processo verbale.

Pelloux, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Leale, che chiede se è vero che ai soldati che ritornano dall'Eritrea si fanno pagare lire sei di attraversata.

Dice che ciò era vero, ma che egli con decreto del 24 luglio ha abrogato la disposizione odiosa.

Dopo svolte altre interrogazioni si ritorna alle

Interpellanze sull'Africa

Imbriani protesta contro le voci di oltraggi subiti dai prigionieri.

Crede che ora il miglior partito sia quello di abbandonare la Colonia. Dice che all'esercito bisogna ispirare altri

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

— Speranze vane. Mia matrigna non ebbe mai un pensiero d'affetto per me, nè l'avrà mai. Papà, oh! lo indovino, lo capisco, vorrebbe tener altra strada; ma nol può. La moglie è prevalente; e non desidera che il sacrificio di tutti pur che ne goda la figlia sua.

— Non crederlo; giudichi con una prevenzione che ti fa torto. Sii buona, come lo fosti sempre, Cecilia, e fida nell'avvenire.

— Questa solitudine, queste eterne giornate di continui silenzi, i dolori dell'anima, le stesse mansioni vilissime a cui son condannata mio malgrado, mi hanno fatto veder chiaro, e indovinar il vero. Non è una punizione quella che mi fu inflitta e mi si persiste a far scontare — ma una persecuzione. Sento che dovrei ribellarmi, che ho degli obblighi sacrosanti verso mio figlio, e che devo compierli. Ma sorviene il pensiero di papà a rimetter quiete nell'animo mio, a persuadermi, che devo confortarlo colla mia presenza, col mio sacrificio. E' per lui che trovo la forza di persistere a soffrire.

— E per il bene di tuo padre non troverai ben fatto accedere a questo progetto, che lo rimetterà nella passata tranquillità d'animo, che lo toglierà dai fastidi, dalle angustie di uno stato angoscioso, perchè potrebbe compromettere perfino la sua stima, l'onorabilità che gode per la onesta sua vita? Non credi che ne possa derivare un bene anche alla sorte di tuo figlio? che finalmente una qualche concessione non possa condonarsi quale compenso alle stesse tue perdite attuali?

A questa replica di zia Laura, Cecilia si concentrò in un profondo silenzio. Quasi macchinalmente avea ricominciato a riaccomodare le rotte maglie della vecchia calza, cercando consiglio dal cuore, da quelle ultime riflessioni, che le rimettevano nell'anima un'onda di affetti veri verso que' suoi esseri cari che sapeva infelici.

Lungamente si mantenne silenziosa, e meditabonda; zia Laura non trovando più parole, o suggerimenti nuovi di incoraggiamento taceva anch'essa riguardandola preoccupata da tutte quelle tristezze, che avea rideste nel cuor suo, e in quello della nipote.

Ad un tratto Cecilia, smesso il lavoro, che parea interessarla, affissò la zia, e fatta più serena, colle labbra composte ad un lieve sorriso con precipitazione come se desiderasse sottrarsi ad una pena, fece:

— Digli che sono pronta a compiacerlo.

Mentre zia Laura, le si gettava al collo, ricoprendola di baci, Cecilia ripeteva con vera angoscia:

— Non dimenticare il mio bambino!... non dimenticar i dolori d'una madre sventurata che implora aiuto!..

— Tenterò;... farò il possibile come sempre.

L'assenso di Cecilia impressionò al vivo il dottore; dovè misurare dal pronto e volontario sacrificio l'amore della sua povera figliuola. Donna Ginevra invece diè opera subito a ricercar i modi di dare fondo a tutta la rimanenza, che si potea calcolar residuasse dopo la liquidazione dei molti debiti ancor insoluti; e ne parlò dottoralmente con molti dettagli. Senza preamboli, venne alla conclusione che ancora occorrevano molte modificazioni alla casa. Progettò quindi un nuovo arredamento per l'appartamentino che si destinava agli sposi, delle migliorie al salotto di ricevimento, mostrò anelare l'acquisto di quanto poteva essere indispensabile, perchè il servizio della mensa riuscisse più ricco, accennando alla necessità di finimenti di biancheria e di vasellame, poi parlò di nuovi vesti, di nuovi gingilli per non esser da meno della sua Giulia.

L'eloquenza sfoggiata in tale enumerazione di dispendi, palesava come ne avesse ripensato entro a se stessa, e come anelasse il momento di tradurre in fatti compiuti quelle sue aspirazioni represse, Dio sa! da quanto tempo.

Argenidi pensieroso non apriva bocca; la Laura in atto di meraviglia guardava ora donna Ginevra, ora il fratello come trasognata; finchè dal silenzio di tutti e due avvedendosi finalmente donna Ginevra di esser corso troppo colle parole e coi desideri, fattasi attorno al marito sminuì colle solite arti di premurosa previdenza, di personale attaccamento, l'impressione dolorosa che quei progetti aveano destata nell'anima sua.

Egli, mostrato di sentirsene rabbonito e convinto, tanto per riuscire a togliersi dalla presenza di tutte e due, e di star sola senza testimoni, senza alcuno che gli desse tormento, scese nel suo studio.

La solitudine è un bisogno quando più forte tempestano nel cuore gli affanni e i dolori; — quando l'animo turbato da affetti contrari ha più che mai necessità di rifarsi colla quiete dalle scosse ricevute per turbamenti improvvisi ed impreveduti.

Lo studio del dottor Argenidi era un altro bugigattolo pari alla cucina di famiglia a cui stava sottoposto, perchè per ragion di professione, e per quella libertà indispensabile e ai clienti e al medico, era stato trovato buon consiglio stabilirlo nel piano inferiore all'appartamento di abitazione. Potea chiamarsi luogo di quiete e di silenziosa pace.

(Continua)

ideali: la difesa del paese, la conquista dei propri confini.

Non si può parlare di onore compromesso quando un corpo di 13000 uomini ne lascia 4000 morti sul campo.

Si rivolge poi a Visconti Venosta, e dice che non era marchese quando cospirava contro l'Austria.

Oggi abbiamo avuto molti prigionieri, ma non ne avremmo avuti tanti in una lotta contro l'Austria.

Dice che il prestigio della Nazione sarà rialzato quando i nostri soldati andranno in Oriente, quando saranno rivendicati i nostri confini con Trieste, quando saranno rivendicate Lissa e Custozza. Si riserva di presentare una mozione per il ritiro dalla Colonia con decoro entro un dato periodo di tempo.

Parla poi il presidente del Consiglio.

L'on. Di Rudinì esordisce, facendo rilevare le condizioni in cui il governo si trovava dopo la sciagurata giornata di Abba Carima.

Necessità politiche e militari d'ogni natura consigliavano il mantenimento di Cassala e il governo avendo così fatto, è convinto di aver reso un servizio al paese.

Parla poi delle trattative e loda il maggiore Nerazzini per averle condotte a termine.

Dà ragione della clausola del trattato medesimo che si riferisce alla delimitazione del confine, dimostrando come il trattato abbia potuto rendere giuridico per l'Italia il possesso dell'Oculè-Cusai e del Seraè, due provincie che si erano prima conquistate.

Quanto all'art. 5 del trattato di Adis Abeba crede che sia abbastanza chiaro per non aver bisogno di ulteriori dilucidazioni, e in ogni modo rassicura coloro, i quali temono possibili complicazioni per via del confine dell'impero, che il Negus non ha alcun interesse a provocare.

Per ciò poi che si riferisce al riconoscimento dell'indipendenza dell'Etiopia, ricorda la storia del trattato di Ucciali, dicendo che fu illusione credere che Menelik lo avrebbe accettato nel senso di riconoscere il protettorato dell'Italia, poichè appena egli seppe quale interpretazione fosse data in Italia all'art. 17, protestò energicamente. Il conte Antonelli consigliò ripetute volte di rinunziarvi e il Governo tentò di venire ad una soluzione della questione, cercando di indurre il Negus a dichiarare che, pur non accettando il protettorato dell'Italia, non avrebbe neanco accettato quello di altre potenze, e questo obbiettivo crede sia stato ottenuto col l'avere, dopo l'abolizione del trattato di Ucciali, riconosciuta l'assoluta indipendenza dell'Abissinia.

Il presidente del Consiglio dice poi quali sono le intenzioni del Governo per l'avvenire.

Dice che la pace fu conclusa con amarezza, perchè non si può pensare che con amarezza al sangue di tanti prodi, versato senza vantaggio del paese!

Continua dicendo che, come nel 1891, egli ritiene che l'Eritrea costituisce un pericolo permanente per il paese, e crede perciò che la Colonia militare dell'Eritrea debba mutarsi gradualmente in Colonia puramente civile e commerciale.

Non crede ora più possibile restringersi al triangolo Massaua — Cheren — Asmara, come credeva nel 1891, ma non può ora risolvere i due termini del problema africano, confini e spesa, dovendosi gli uni e l'altra subordinare alla sicurezza nostra. Ritiene però che il problema deve essere risoluto dal Parlamento, che certo prenderà una risoluzione, corrispondente ai veri interessi della Patria, la quale non sarà grande fino a che si troverà impigliata in imprese coloniali sproporzionate ai suoi mezzi.

Agnini e Imbriani presentano la proposta per il completo abbandono dell'Eritrea.

Di Rudinì pone la questione di fiducia, e chiede il rinvio della proposta Imbriani.

Crispi crede che una efficace discussione non potrebbe aver luogo fra otto giorni. Non mancherà occasione opportuna per dare un voto su ciò che conviene fare in Africa.

Non può approvare neppure il rinvio a tempo indeterminato che lascierebbe il paese nell'incertezza.

Sulla mozione Imbriani si vota per appello nominale.

Ecco il risultato: favorevoli alla mozione Imbriani, 25, contrari 159, astenuti 53. Il numero legale era 247. I votanti essendo 237, ne mancavano 10 a costituire il numero legale.

La Camera non essendo in numero levasi alla seduta alle 18.55.

Un italiano che fonda una città

Gli italiani all'estero sanno fare anche qualche cosa di buono: lo provano i giornali di Buenos Ayres, pervenutici ieri, nei quali leggiamo che l'italiano Carlo Piazza, dimorante in quella città, è partito da piazza Constitucion col treno ferroviario, diretto a Meli Curà, il nuovo paesetto che sorge in mezzo alla Pampa centrale e che è stato da lui fondato.

Il signor Piazza conduce seco una forte quantità di materiali da costruzione per l'impianto di vari edifici.

Meli Curà è situato sul Rio Colorado ed in una zona di terreno fertilissimo.

Da tre mesi soltanto il paese venne delineato e già sorgono circa trenta case e per esso passerà la ferrovia che condurrà al Neuquen.

L'istruttoria del processo pel fallimento del Credito Mobiliare

L'istruttoria del processo contro il commendatore Giaccomelli, del Credito Mobiliare, continua alacremente; però non è prossima a compiersi. La perizia è compiuta nelle sue prime due parti e si lavora intorno alla terza, più laboriosa ed importante. Risulterebbe sinora dimostrato che l'emissione criminosa del 1891 venne deliberata in pieno Consiglio di amministrazione; un'altra emissione consimile l'avrebbe fatta il Giacomelli arbitrariamente nel 1893.

Gli amministratori dell'Istituto furono citati con mandato di comparizione; finora non s'interrogò che il solo commendatore Baldovino. Affermasi che il suo interrogatorio aggrava la posizione del Giacomelli, che avrebbe commessi arbitrii ed irregolarità allo scopo di salvare l'istituzione pericolante.

Notizie d'Africa

Prigionieri che non vogliono rimpatriare

Al ministero della guerra sono argomento curioso di esame le lettere di alcuni prigionieri di bassa forza, che domandano di non essere obbligati a tornare in Italia.

Essi accampano, oltre alla regione di non avere in patria interessi famigliari e situazioni di fortuna, la ragione di trovarsi allo Scioa abbastanza bene per la posizione conquistata, specie per la improvvisazione a cui molti (specialmente i meridionali) si sono dati del mestiere di costruttori di case e di orologiai, mestieri tutti e due molto reputati dagli indigeni, e fonte sicura di guadagno.

Non vi è stato tempo di dare su tali domande speciali istruzioni al maggiore Nerazzini; però saranno tenute nella debita considerazione, non essendo lontana l'ipotesi, dato c e sia possibile un avviamento commerciale della nostra colonia, che sia concesso ad alcuni prigionieri, restituiti con la pace, facilità di far ritorno allo Scioa».

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Centenario di Paolo Diacono — Caccia

Scrivono in data 1:

In occasione delle feste per il centenario di Paolo Diacono, sappiamo che il nostro Comizio Agrario sta organizzando una esposizione dei prodotti agricoli del Mandamento alla quale probabilmente sarà aggiunta una mostra bovina provinciale, se, come speriamo, l'on. rappresentanza della Provincia, sempre sollecita del miglioramento di quest'importante ramo dell'industria agraria, vorrà appoggiare quest'utile iniziativa.

— Una eletta schiera di cacciatori prenderà parte quest'oggi ad una caccia di lepri.

La mèta è Tapogliano; e la partenza da Cividale è fissata per le ore 2.

L'egregio signor Brusini, a tempo perso divenuto un feroce seguace di Nombrot, funzionerà da *Master*, e monterà per la circostanza la sua *Daula* superba.

DA LATISANA

Nozze turbate.... dagli angeli custodi

In Cesarolo giorni sono si sposava un ex attendente di un capitano di stanza a Milano, con una contadina bella e formosa. Sul più bello, però del banchetto nuziale, fu bussato alla porta, e ospiti non aspettati entrarono due carabinieri ed un brigadiere, i quali senza tanti ambagi intimarono l'arresto allo sposo.

Figuratevi la sorpresa e l'impressione dei convitati, e il dolore della sposa!

L'ex attendente è colpevole di aver rubato un anello e un orologio in danno del proprio capitano, i quali oggetti gli furono sequestrati.

Così il povero sposo anderà a passare la luna di miele dove si vede il sole a scacchi!

DA PONTEBBA

Scosse di terremoto — Molto spavento

Ci scrivono in data 1:

Alle ore 3 e 20 minuti della scorsa notte un terribile rombo accompagnato simultaneamente da una forte scossa sussultoria destò questa popolazione.

Chi credea ad uno scontro dei treni di lusso in Stazione, chi ad uno scoppio del gazometro di Pontafel, ma usciti, i più spaventati, in piazza ed alle finestre, si convinsero trattarsi di terremoto.

Venti minuti dopo infatti un altro rombo con relativo sussulto aumentò lo spavento, ed il sig. Filippo Morocutti mandò a vedere *sa l'ere vegnut jù un slak.*

Il cielo era splendido di *buchi lucenti*, non un pelo d'aria, ma un freddo intenso che non permetteva di fermarsi troppo in istrada; per cui, visto non essere accaduto nessun malanno e che il campanile era sempre in piedi, se ne ritornarono tutti alle ancor calde piume.

Stamane le comari, ed un pochino anche i compari, si raccontavano ridendo della paura provata, quando alle 9 ed 11 minuti un nuovo ma più leggiero boato, impensierì un'altra volta; allora un tale venne fuori a dire che dopo la terza scossa il terremoto era finito. Egli veramente, almeno per oggi, fu indovino e speriamo che non vengano mai più turbati i nostri sonni dal terribile moto. *Vir*

DA POCENIA

Una bambina morta abbruciata

Ier l'altro la bambina di 6 anni Zanini Maria di Antonio, trovandosi sola in cucina si avvicinò troppo al fuoco, per modo che questo le si appiccò alle vesti.

La piccina, pazza per lo spavento, si diede a correre nel cortile, colle vesti che bruciavano. Trovò subito chi la soccorse ma troppo tardi. La poverina aveva tutto il corpo scottato, tanto che ieri mattina spirava fra atroci spasimi.

Il pretore che si recò sul luogo per le constatazioni di legge, la trovò già adagiata sul letto tutta infiorata! Sollevatele le vesti, vide tutto il corpo bruciato!

Ringraziamento

La famiglia *Pascoli*, i parenti tutti dell'amata e rimpianta loro *Elena*, commossi, ringraziano quelle pietose persone che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro profondo dolore.

Venzone, 30 novembre 1896.

Omicidio colposo

Innanzi al Tribunale di Venezia si è discussa la causa in confronto di Tagliardo Vittoria fu Luigi d'anni 52, levatrice a S. Michele al Tagliamento, imputata di omicidio colposo, perchè il 5 settembre u. s., essendo stata chiamata da Blascotto Pelorio Catterina, per assisterla al parto, non si curò di legare in modo sicuro il cordone ombelicale alla bambina per nome Maria, e gli fu causa che questa moriva per emoraggia nel giorno successivo. Non valsero le giustificazioni addotte dall'imputata, nè le ragioni esposte dalla difesa. Il Tribunale la condannò a 5 mesi di reclusione, pena che viene condonata per effetto del Regio Decreto di amnistia.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA S. LORENZO DI MOSSA

La prima pietra per il nuovo campanile

Scrivono in data 1:

In settimana verrà solennemente posta la prima pietra per il nostro campanile.

Il progetto per lo stesso è stato elaborato dal sig. Girolamo D'Aronco architetto d'Udine ed oltre ottenere l'adesione dei tecnici del Governo, ebbe l'approvazione di quanti ispezionarono il disegno.

Sperasi che nel mese di luglio si potrà festeggiare il compimento del lavoro.

Contro i regnicoli

Nel pomeriggio di sabato successe qui, a S. Lorenzo, un fatto che fu riprovato da tutte le persone oneste.

I lavori di muratore per la costruzione del nuovo campanile di questa Chiesa furono deliberati all'asta a due maestri muratori di Lucinicco.

Questi per fare eseguire i lavori di fondamenta fecero venire dal vicino Regno due operai terrazzieri, impiegandoli pei lavori di cemento.

Sabato si trovava vicino a questi lavori certo F. O. anche maestro muratore e consigliere comunale del luogo, e principiò a inveire contro un operaio regnicolo, dicendo che non faceva bisogno far venire gente dall'estero quando qui ne abbiamo abbastanza per ogni lavoro.

Alle parole seguì un ceffone che quel poco creante consigliere comunale dava ad uno di questi operai.

DA CORMONS

Un'accidente col gas acetilene

Scrivono in data 29 p. p.:

Una nuova macelleria messa con lusso in omaggio al progresso ha introdotto l'illuminazione a gas acetilene e questo funzionava egregiamente spargendo la sua luce vivissima in tutto il negozio.

Ieri però l'operaio costruttore del piccolo gazometro, al momento in cui voleva produrre il gas inavvertitamente lasciò cadere una zigaretta accesa in tutta la prossimità dell'apparecchio in modo che il gas produsse un lieve scoppio senza altri guai. L'operaio credendo che con lo scoppio fosse consumato tutto il gas volle ricaricare il gazogene col carburo di calce; ma un suo amico presente lo rese avvertito che gas ve ne era ancora, ma questo giovane e bollente operaio asseriva il contrario e per provare che lui solo era competente a decidere della presenza del gas, accese un fiammifero per avvicinarlo a un rubinetto dal quale sortiva un puzzo forte di gas e immantinenti seguì un formidabile scoppio che spezzò completamente l'apparecchio ferendo alla mano l'imprudente operaio.

Fu fortuna che il gazometro si trovasse all'aria aperta e che il danno materiale si riducesse a poca cosa.

Tentato suicidio

Italia Boscarolli, una simpatica bruna di anni 17, a Mon alcone sabato verso le 5 e mezzo pom. tentò di avvelenarsi trangugiando dell'acido fenico, ch'essa acquistò in una drogheria ove altre volte ne aveva preso per uso di disinfezione.

Essa lo volle più concentrato del solito, e si dice anzi che il droghiere prima di consegnarglielo le abbia fatte parecchie domande onde convincersi che l'acido doveva servirle per uso di disinfezione.

Al dopopranzo essa era ancora apparentemente allegra, ed andò a salutare diverse persone, poi si portò alla posta a chiedere se c'erano lettere ferme in posta per lei.

Sembra però che alla bella ragazza già il primo sorso abbia prodotto più dolore di quello che voleva sopportare, e perciò gettata la boccetta si mise ad urlare.

Fu chiamato prontamente il medico che la mise ben presto fuori di pericolo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Dicembre 2. Ore 8 Termometro +1.5
Minima aperto notte +0.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: coperto
Vento: E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 4.8 Minima —3.6
Media +0.1 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.31	Leva ore	3.43
Passa al meridiano	11 56.25	Tramonta	14.17
Tramonta	16 24	Età giorni	27.

I nostri deputati

L'on. Chiaradia fu nominato presidente del V ufficio.

—

Nella seduta di ieri votarono contro la mozione Imbriani per l'abbandono della Colonia gli onorevoli Chiaradia e Valle.

In favore votò l'on. Luzzatto.

L'iliade dei contribuenti

Il Municipio di Udine pubblica i seguenti avvisi:

Tassa sulle vetture private e domestici Ruolo suppletivo 3° - 1896

Con Decreto 26 novem. N. 30718 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino dal giorno 30 novembre venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1896 e febbraio 1897.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

—

Tutte le persone comprese nei ruoli 1896 per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1897, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1896 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1897 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio *entro 45 giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Per un ricordo alla memoria dell'avv. prof. Francesco Poletti

Francesco Poletti per un quarto di secolo ha vissuto nella città nostra educando, forti studi e ad alti sentimenti molte generazioni di studenti, pubblicando opere scientifiche di grandissimo pregio e reggendo con competenza ed amore importanti civici uffici elettori; ad un uomo di tale valore intellettuale e morale, di tante pubbliche benemerenze è non solo opportuno un doveroso che si dedichi un durevole ricordo il quale attesti ai venturi il memore affetto di quanti gli furono allievi o colleghi.

Il Comitato eletto a tale scopo ha già raccolte molte offerte per dare pratica esecuzione al pietoso proposito. Ecco il terzo elenco delle offerte:

Importo della lista precedente L. 209.00.

Avv. prof. Fabio Luzzatto L. 5, cav. Ugo Luzzatto 5, dott. Oscar Luzzatto 5, avv. cav L. C. Schiavi 5, fratelli Franchi 5, cav. uff. Luigi conte de Puppi 10, dott. Luigi Minini 5, senatore comm. Antonino conte di Prampero 5, avv. dott. Luigi Braida 5, dott. Venanzio Pirona 5, dott. Pietro Rodolfi 5, avv. dott. Giuseppe Girardini 5, avv. Emilio Nardini 5, dott. Ugo Zanelli 1, ing. Giovanni Zanelli 1, dott. Carlo Moratti, prof. nel R. Liceo di Pavia 3, dott. Ettore Chiaruttini 5, dott. Arturo Magrini 3, cav. prof. Luigi Pinelli, preside del R. Liceo di Treviso 5, dott. Angelo Ronchese, prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 1, dott. Riccardo Mozzoni, prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 1, dott. Giovanni Donadi prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 1, dott. Annibal Fiorini, prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 1, dott. Italo Talamini, prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 1, dott. Ruggero Grilli, prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 1, dott. Arturo Berghi, prof. nel Ginnasio-Liceo di Treviso 0.50, avv. dott. Carlo Someda 2, dott. Maria Crainz 2, Osvaldo Galante bidello nel R. Ginnasio di Udine 1, dott. Antonio Dal Vago, prof. nel R. Ginnasio di Udine 2, cav. Vincenzo Gervaso R. Provveditore agli studi 5, Luigi Benedetti, Ispettore scolastico 1, Giuseppe Seitz, tipografo 1, dott. Corradino Angelini 5.

Totale L. 322.50.

Le offerte devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

La moda d'inverno

Ecco, per le gentili lettrici, le notizie sulla moda invernale pubblicate dai giornali parigini.

In quanto alle stoffe, pare che, per tutto questo inverno saranno assolutamente banditi i tessuti multi-colori. L'unito avrà il sopravvento. Le stoffe unite aiuteranno la lana a riprendere il sopravvento sulla seta. La manifattura, uso inglese, ispirantesi ai *chachemire* dell'india, produrrà tessuti così soffici da fare una concorrenza grandissima ai panni troppo duri dal punto di vista della confezione ed anche troppo costosi.

Si prevede quindi una quantità di costumi confezionati in *chachemire*, stoffa morbida e calda, adattatissima alla fattura di moda.

I colori più eleganti e più in voga sono: il *bleu* di Francia, e il *suède*, il grigio piombo, il verde bottiglia.

In quanto ai corpetti, saranno in gran moda: i corpetti *Eton*, lunghi fino alla cintura; *Figaro*, a punta o rotondi; *Bolero*, ricoperti di *jais* od in *soutache*; i corpetti *amazzone*, semplici e attillati. I *Bolero*, dal taglio variato sono elegantissimi, ma non adatti però a tutti i corpi e a tutte le età.

I più ricercati sono i *Bolero* in *soutache* o di *guipure* ricamati in *jais*.

Il merletto a punto d'Inghilterra, è sempre della massima eleganza, adoperato come cravatta o come guarnizione.

La *guipure* di Venezia, tessuta in seta nera da applicarsi sulla seta bianca, produce un effetto bellissimo e costituisce un articolo d'altissima novità.

Sono pure assai di buon gusto le applicazioni di velluto nero sul bianco.

Per le toilettes semplici poi si ritorna ancora alle guarnizioni di galloni o di trecce.

Un nuovo giornale giudiziario a Milano

Nei primi giorni di dicembre incomincierà le sue pubblicazioni in Milano il giornale *I Tribunali*, il quale si occuperà di tutte le questioni giudiziarie. Pubblicherà i fatti giudiziari più importanti, i processi più clamorosi mediante bollettini serali, interessanti racconti giudiziari in appendice, una cronaca settimanale dei fallimenti.

Gli abbonati magistrati, cancellieri ecc., riceveranno in dono il *bollettino giudiziario* nel giorno stesso in cui sarà pubblicato.

In detto giornale collaboreranno i più apprezzati e competenti scrittori in materia.

Il giornale si pubblica *una volta* alla settimana.

Prezzi d'abbonamento: Milano e Provincia, anno L. 5 e semestre L. 3.

Estero (Unione Post.) anno L. 8 e semestre L. 4.

Circa i furti ferroviari

Una ditta scrive:

Il vostro giornale si è occupato parecchie volte dei furti ferroviari. E' invalso l'uso, praticato da qualche anno dalla maggioranza delle ditte speditrici, di applicare sugli angoli delle casse dei « suggelli di sicurezza ».

Da alcuni giorni la stazione di Alessandria rifiuta le spedizioni munite dei predetti suggelli. Si domanda se ciò sia legale.

L'amministrazione ferroviaria, a nostro avviso, dovrebbe invece accogliere favorevolmente quelle misure precauzionali che, in forma pratica, guarentiscono il mittente, nonchè la stessa amministrazione.

—

L'art. 95 delle tariffe e condizioni pei trasporti, di — accettazione delle merci — prescrive, fra altro, che « le merci devono essere convenientemente imballate » se no, la ferrovia ha il diritto di respingerle o pretendere bollettino di garanzia. Nessuna eccezione è fatta sul modo di imballaggio, e ci sorprendono assai gli « ordini di servizio » emanati in questi ultimi tempi dagli Ispettorati, per impedire che i mittenti delle merci si premuniscano contro i furti ferroviari ».

E' una cosa, questa, che davvero fa a pugni col buon senso, e lascia credere che questi alti impiegati ferroviari trovino ben fatto che avvengano sottrazioni ai colli trasportati dalle ferrovie; basta che il destinatario non se ne accorga e che l'amministrazione possa essese esonerata da responsabilità. E' una cosa seria assai e i reclami scritti e verbali che riceviamo sono tanti e tali che dovremmo occuparci tutti i giorni di questo argomento.

I mittenti potrebbero, imporre, con intimazione a mezzo d'usciere, che le stazioni abbiano a ricevere colli e casse con suggelli di sicurezza o scritto sull'imballaggio di: verificare peso e condizione dei colli avanti il ritiro — e nel caso di rifiuto al ricevimento da parte della stazione mittente, intentare una causa per danni all'amministrazione ferroviaria.

Elezioni Commerciali

In seguito alla rinuncia presentata dal signor Pietro Moro, consigliere della Camera di Commercio, l'*Associazione di commercianti e industriali del Friuli* propone la seguente lista per le elezioni parziali della Camera di Commercio, che avranno luogo domenica 6 corrente:

Barduseo rag. Luigi, di Udine (rielezione)
de Paciani ing. Ernesto, di Cividale (nuova elez.)
Faelli cav. Antonio, di Arba (rielezione)
Masciadri cav. Antonio, di Udine (rielezione)
Morpurgo comm. Elio, idem (idem)
Muzzati Girolamo, idem (idem)
Orter Francesco, idem (idem)
Spezzotti Gio. Batta, idem (idem)
Volpe comm. Marco, idem (idem)
Volpe dott. Emilio, idem (nuova elezione).

Ringraziamento

I figli e le nuore porgono le più sentite grazie a tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la salma della loro indimenticabile estinta *Teresa Gallussi*, rispettiva madre e suocera, o che in altro modo presero parte al loro dolore.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestra 6039 — Pane 3771 — Vino 459 — Prosciutto 90 — Oss· di maiale 200 — Verdura 307.

Totale n. 10866 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell' Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Trasporti di operai e coloni

Al ministero dei lavori pubblici si è radunata la Commissione per le facilitazioni del trasporto degli operai e coloni in ferrovia.

A evitare che questi operai e coloni, i quali dovevano procurarsi i documenti per ottenere la riduzione, continuassero ad essere sfruttati da intermediari che abusavano della loro ignoranza, la Commissione ha proposto che le Società istituiscano un'agenzia dove operai e coloni possano far redigere i documenti con una tassa fissa assai lieve.

Un pacco smarito

Sab... scorso una persona incaricò un ragazzo di circa 12 anni, abitante in Via Villalta, di portare un pacco di circa cinque chilogrammi di spago a porta Grazzano, dove lo avrebbe raggiunto in una data ora.

Detta persona però ritardò alquanto a recarsi all'appuntamento e quando vi giunse con sua sorpresa non trovò il ragazzo.

Nella certezza che ciò avvenne senza alcuna malizia da parte del ragazzo, questa persona lo invita a recapitare il pacco avuto in consegna all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Stagione sul Nilo 1896-97

I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe partiranno dal Cairo per la prima cateratta il 15, 22, 29 dicembre ed ogni Martedì in poi fino al 9 marzo:

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori partiranno il 28 gennaio ed il 4 e 18 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta partendo dal Cairo il 6 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni Lunedì, Mercoledì e Sabato.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggi in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 5, 19 marzo e il 1° aprile.

Gran viaggio dal Cairo a Gerusalemme attraverso il deserto e Monte Sinai partendo il 3 febbraio.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 21 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazione e programmi rivolgersi alle Agenzie di

Thos. Cook e Son, Londra

in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

Monete false

Trovansi in circolazione molti pezzi da 5 e da 10 centesimi coll'effigie del re Vittorio Emanuele e del re Umberto falsificati.

Si conoscono al tatto, perchè essi invece di essere coniati, sono fusi e non hanno rilievo.

Sono pure riconoscibili nello spessore, il quale è rozzamente imitato.

Pugni sonori

Ieri sera verso le ore 23.30 vicino alla ferrovia, certi Pontoni Giuseppe fu Pietrantonio d'anni 39 abitante ai Casali di S. Gottardo, Casarsa Antonio, Modotti Giuseppe e Simeoni Antonio, tutti facchini, venuti a quistione fra loro, si scambiarono solenni pugni. Nella rissa il Pontoni riportò una piccola ferita alla faccia e la perdita di un dente, prodotti da pugni ricevuti specialmente dal Simeoni.

Libri e Giornali

La Riforma sociale

Il fascicolo IX di quest'ottima Rassegna di scienze sociali e politiche, autorevolmente diretta dagli egregi prof. F. S. Nitti ed avv. Luigi Roux, contiene:

Articoli: « Il partito socialista ed il regime parlamentare nel Belgio », di M. Vantuier, professore all'Università di Bruxelles; ed « Il Regime finanziario dei tabacchi » del dott. Emilio Donaudi.

Questioni del giorno: « Le relazioni fra la Francia e l'Italia » e « La propaganda per la cultura etico-sociale. » Rivista delle riviste; — bibliografia; — cronaca politica e cronaca economico finanziaria.

La *Riforma Sociale* è pubblicata dalla Casa Editrice Roux Frassati e C. di Torino e costa per l'Italia lire 20 all'anno, lire 10 al semestre, una lira il fascicolo, per l'estero lire 25 all'anno, lire 12,50 al semestre. Per abbonarsi spedire vaglia alla Casa Editrice Roux Frassati e C., 20, piazza Solferino, Torino.

Una facilitazione per i nostri abbonati

L'editore R. Bemporad e figlio di Firenze agli abbonati del *Giornale di Udine*, riduce il prezzo di lire 2 dell'*Almanacco Italiano 1897* — piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico amministrativo e statistico — a lire 1,50 franco di porto.

La buona accoglienza che il pubblico italiano ha fatto all'Almanacco ha superato ogni aspettativa ed è lusinghiero per noi che l'Editore Bemporad abbia accordato ai *nostri abbonati* il 25 0[0] di sconto.

Le ordinazioni si ricevono anche presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La Società Operaja Generale di Udine, seguendo le sue tradizioni filantropiche, ha accettato il patronato di una recita di beneficenza a completo favore dei danneggiati dalle inondazioni di Gorgo e paesi limitrofi.

La recita avrà luogo domani a sera al Teatro Minerva per cura della distinta compagnia Vittorio Bratti.

Il Teatro per squisita gentilezza del proprietari venne gentilmente accordato gratuitamente.

Visto che ci sono già richieste di palchi e poltroncine, si può ormai dire che la rappresentazione avrà un esito finanziario che tornerà certamente ad onore della Società operaja e di Udine sempre pronta a portare l'obolo quando trattasi di soccorrere sventurati.

Una commedia proibita

Il prefetto di Reggio Emilia ha proibita la rappresentazione di *Scossa ondulatoria*, commedia di Augusto Novelli, che si doveva dare stasera al Politeama dalla compagnia Marchi-Maggi, ordinando la soppressione del disegno del manifesto riproducente la scena del giardino del secondo atto. Tale misura inconcepibile è effetto di mene pretesche. Al teatro il pubblico ha protestato reclamando la rappresentazione della commedia vietata, e fu gridato anche: « Abbasso il prefetto! »

CORTE D'ASSISE

Udienza del 2 dicembre 1896

Nel processo per peculato e falso continuato contro Antonio Zampol d'anni 52 di Caneva di Sacile, già commesso delle R. Poste, vennero uditi tutti i testimoni, e al momento d'andare in macchina parla il Pubblico Ministero. Probabilmente oggi si avrà la sentenza.

Apprendo ora dai giornali la morte avvenuta in Padova del

Cav. G. N. UGO

Direttore delle Poste in riposo

La notizia mi colpì al cuore, essendo a lui devoto per i rari pregi di intelletto, per la cortesia cavalleresca dei modi, per la bontà di cuore per squisito amore di patria, per affetto alla sua Consorte (dama di eletti sensi) ed alla sua egregia Sorella.

Mi colpì perchè ero a lui avvinto dalle immense paterne premure prodigatemi quale suo dipendente, quando per ben due lustri fu qui come Direttore delle Poste di questa Provincia.

Lo piango con devozione di figlio, con affetto di amico.

Distintissime signore Metilde e Vittorina divido colla mia famiglia il loro immenso cordoglio, e ricorderò il caro estinto finchè avrò vita

Udine, 1 dicembre 1896.

Pietro Miani

Onoranze funèbri

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

dal Torso nob. Antonio: Invece di Pecile Antonio nob. Oreste devesi leggere:

Nob. Antonia Pecile ved. Onesti lire 2.

Linussa avv. Pietro lire 10, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Capellani dott. Pietro 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

dal Torso nob. Antonio: Maraini G. lire 2, Micoli Francesco 2, famiglia I. Leoncini 2.

Buzzolini Girolamo: Lupieri avv. Carlo L. 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

dal Torso nob. Antonio: Nigr, e Carlo e comp. lire 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

dal Torso nob. Antonio; Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Croattini Alessandro: Barcella Luigi lire 1, Smith Luigi 2.

Telegrammi

La morte della contessa Lara uccisa dall'amante

Roma, 1

Stamane si è sparsa per Roma, destandovi una forte emozione, la notizia di un triste dramma avvenuto iersera, di cui fu vittima la signora Kattermol, figlia dell'ex-console inglese a Firenze, conosciuta sotto il pseudonimo di *Contessa Lara*.

La Kattermol si era maritata col maggiore dei bersaglieri Mancini, figlio del defunto ministro Stanislao Mancini. Poi i coniugi si divisero, e nel 1894 la Kattermol conobbe il pittore Pierantoni, napoletano, con cui strinse intime relazioni.

Nell'estate scorsa al ritorno dalla villeggiatura, il Pierantoni si accorse che l'affetto della Kattermol era diminuito. Cercò di indagarne le ragioni, e la Kattermol gli confessò sinceramente di aver riveduto un ufficiale di marina, a nome Bottini, che ella conobbe dieci anni prima e di cui nuovamente era innamorata.

Nondimeno il Pierantoni continuò nelle sue relazioni con lei.

Iersera poi egli ebbe un appuntamento con la Kattermol nel suo appartamentino in via Sistina. Quivi saputo che con la divisione della squadra d'Oriente che torna in Italia sarebbe tornato anche il Bottini, il Pierantoni, assalito da improvvisa gelosia, cominciò a ingiuriare la Kattermol e prese un revolver sopra il tavolo.

La Kattermol a quell'atto gli si slanciò incontro per trattenerlo ed evitare il colpo, ma il colpo partì e la ferì al basso ventre. Ella barcollò e cadde distesa in una loggetta interna del casamento chiamando aiuto.

Il Pierantoni, credendola morta, si puntò il revolver al petto e sparò, ma rimase ferito leggermente. Allora fuggì.

La Kattermol fu subito soccorsa, ma nel pomeriggio soccombette alle ferite.

Il Pierantoni fu poi arrestato e condotto all'ospedale per farsi medicare la ferita al petto.

Interrogato, dichiarò ch'egli aveva presa la rivoltella al solo scopo d'impaurire l'amante e che il colpo partì suo malgrado.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 dicembre 1896.

	1 dic	2 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	96.15	96.50
» fine mese	96.77	96.80
detta 4 1/2 »	102.70	102.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	297.—	299 —
» Italiane 3 0/0	290.—	292.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	466.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	769 —	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	265 50
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	665.50
» » Mediterranee	515.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104.75
Germania »	129.40	12[illegible].75
Londra	26.40	26.44
Austria - Banconote	2.19.80	2.19.75
Corone in oro	1.10.—	1 09.—
Napoleoni	21.92	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.47	92.32
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 2 dicembre a **104.78**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.